

**Legge Elettorale,
 il giorno della verità**



(Servizio a pagina 6)

IL QUIRINALE VUOLE STABILITÀ

**Letta-Renzi, partita aperta
 Il leader del Pd sale al Colle**

ROMA - Alla vigilia di una settimana decisiva, dove le sorti del governo si intrecciano con l'avvio, oggi, del voto sulla legge elettorale, Matteo Renzi sale al Quirinale per un faccia a faccia con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.
 (Continua a pagina 6)

NAPOLITANO: "SOLO FUMO"

**FI: "Il Colle giocò un ruolo
 nella caduta di Berlusconi"**

ROMA - Dopo le anticipazioni sul Corriere della Sera del libro di Alan Friedman in cui si parla del ruolo avuto da Giorgio Napolitano nell'avvicendamento tra Berlusconi e Monti a palazzo Chigi nell'autunno 2011, Forza Italia insorge e chiede a gran voce al Capo dello Stato di dare "urgenti chiarimenti e convincenti spiegazioni".
 (Continua a pagina 6)

Il presidente del Consiglio infuriato ha detto che così si equipara l'Italia a un Paese terrorista

Marò, l'accusa è terrorismo

Letta: "E' inaccettabile e sproporzionata"

La Corte India rinvia l'udienza al 18. Roma si riserva ogni iniziativa, anche un eventuale ricorso all'Onu. Bonino: "Accusa inaccettabile e irragionevole, la Corte Suprema ne prenda atto"

ROMA - Sui due marò pende l'accusa di terrorismo. Quello che l'Italia ha cercato fino a ieri di respingere con forza, alzando sempre più la voce negli ultimi giorni, è stato confermato ieri davanti alla Corte suprema di New Delhi: la richiesta da parte della procura generale indiana di processare Massimiliano Latorre e Salvatore Girone in base al 'Sua Act', la legge antiterrorismo e antipirateria, seppure in una versione "light" che esclude la pena di morte.
 Un'ipotesi di reato "inaccettabile" da "rifiutare in toto", ha commentato infuriato il premier Enrico Letta, annunciando reazioni da parte del governo e della Ue a un'accusa "sproporzionata" che equipara l'Italia a un Paese terrorista, e contro la quale - rende noto Palazzo Chigi - l'Italia "si riserva di assumere ogni iniziativa".
 (Continua a pagina 6)

FEDECIV 2014

Mérida ospiterà i giochi a settembre



F E D E C I V
 FEDERACIÓN DEPORTIVA DE CLUBES
 ITALO-VENEZOLANOS

(Servizio a pagina 2)



**Domani in piazza
 per il "Día de la Juventud"**

CARACAS - Tutti d'accordo. Ovvero, tutti d'accordo nello scendere in piazza per commemorare il "Día de la Juventud" ma ognuno dalla propria sponda. E così, le organizzazioni che si oppongono al Governo e quelle che, invece, lo sostengono, lo faranno ognuno per conto suo e con i propri slogan.
 - Sarà un gran corteo di chi vede materializzarsi il grande sogno del presidente Chávez - ha detto la dirigente universitaria Jennifer Mujica.
 Dal canto suo, anche l'Opposizione, stando a indiscrezioni, starebbe organizzando una manifestazione di massa per commemorare il "Día de la Juventud" ma, per il momento, dettagli non sono stati offerti. Probabilmente i leader dei movimenti studenteschi di Opposizione li renderanno noti oggi in conferenza stampa.

SPORT



**Pellegrino sprint
 per il podio**

FRANCIA-STATI UNITI

Hollande negli Usa: da Obama tutti gli onori

(Servizio a pagina 7)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRER CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



La 'ciudad de los caballeros' per la seconda volta nella storia sarà sede dei Fedeciv, le olimpiadi della nostra collettività si svolgeranno dal 18 al 21 del mese di settembre. La Rocca, presidente del CSIV della località andina: "Sono felice per la designazione". Il conto alla rovescia è già iniziato nei Civ di tutto il paese

Mérida ospiterà i giochi a settembre

Fioravante De Simone



F E D E C I V

FEDERACIÓN DEPORTIVA DE CLUBES ITALO-VENEZOLANOS

CARACAS – Si è svolta nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas l'85ª assemblea dei Giochi Fedeciv, riunione che è servita per far conoscere il rendiconto del 2013 e designare la sede dell'edizione 2014 delle olimpiadi della collettività. La città di Mérida, che aveva presentato la propria candidatura, è stata designata come sede dei giochi del 2014; la località andina è stata scelta dopo i forfait prima di Caracas e poi di Puerto Ordaz. La 'ciudad de los caballeros' sarà scenario delle competizioni dal 18 al 21 settembre dell'anno in corso, un periodo in cui non ci dovrebbero essere inconvenienti causati dalle piogge. Il Centro Social Italo Venezuelano Mérida ospiterà per la seconda volta in tre edizioni le

olimpiadi della collettività.

"Sono felice per la designazione di Mérida come sede dei Giochi Fedeciv. Noi abbiamo svolto un ottimo lavoro per la messa a punto degli scenari dove si svolgeranno le gare. Dobbiamo solo sistemare dei piccoli ritocchi nel campo di calcio, tutto il resto è in piena efficienza. – spiega Vincenzo La Rocca, presidente del Centro Social Italo Venezuelano di Mérida – So che nella passata edizione ci sono stati dei piccoli inconvenienti, ma questa volta abbiamo lavorato perché queste cose non si ripetano".

La 'ciudad de los caballeros' ospiterà tutte le discipline: calcio, calcio a 5, marathon, duathlon, judo, bowling, scacchi, bola criolla, pallavolo,

beach volley, nuoto, nuoto sincronizzato, softball, ciclismo, karate, domino, tennis, tennis da tavolo ed altre ancora. L'unica che si disputerà in una subsele sarà quella delle bocchette, che avrà come palcoscenico Club Italo Venezuelano Barquisimeto.

All'assemblea erano presenti i delegati dei diversi centri social del paese: Club Italo Venezuelano Codazzi Cagua, Centro Italiano Venezuelano Caracas, Club Social Deportivo Italo Cabimas, Centro Italiano Venezuelano Ciudad Ojeda, Centro Italiano Venezuelano Carupano, Centro Social Italo Venezuelano Guanare, Casa d'Italia Los Teques, Casa d'Italia Maracay, Casa d'Italia Ma-

raibo, Centro Social Italo Venezuelano Mérida, Centro Italo Venezuelano Puerto La Cruz, Centro Italo Venezuelano Puerto Ordaz, Club Campestre San Fernando de Apure, Club Deportivo Cultural Italo Venezuelano San Felipe, Centro Italo Venezuelano Valle de la Pascua e Club Deportivo Italo Venezuelano Valera.

Come si sa, questo magnifico appuntamento è atteso con ansia da tutti gli sportivi, piccoli e grandi, che vi partecipano in rappresentanza dei nostri centri italo-venezolani. Tutti gli atleti si stanno già allenando con serietà ed impegno per ottenere i migliori risultati e portare il proprio club sulla vetta della classifica finale. Il countdown verso i Fedeciv è già iniziato.

J-20700771-0

JOVANOTTI

SOUTHAMERICAN TOUR 2014

PROFIT PRODUCCIONES

La voce

06 ABRIL

ANFITEATRO SAMBIL

PROFITPRODUCCIONES.COM

f ProfitEventos @profiteventos

In Svizzera domina l'incertezza

GINEVRA - "E adesso cosa facciamo?". Il titolo in prima pagina del quotidiano elvetico 'Le Matin' traduce bene il clima di incertezza in cui è precipitata la Svizzera all'indomani del Sì degli elettori al referendum "Contro l'immigrazione di massa". Il testo, osteggiato dal governo e approvato con appena il 50,3% di voti a favore, chiede l'introduzione di tetti massimi per gli immigrati rimettendo in causa l'Accordo con l'Ue sulla libera circolazione delle persone e sconvolgendo i rapporti tra Berna e Bruxelles.

L'iniziativa, che non definisce l'entità dei contingenti annuali per gli stranieri, fissa a tre anni la scadenza per la sua attuazione ma il governo svizzero si era già impegnato l'altra sera a sottoporre "quanto prima" al Parlamento una proposta e a intavolare colloqui con l'Ue e i suoi Stati membri.

- Ci dovremo sedere attorno a un tavolo con l'Ue per cercare di capire che cosa significa questo voto e trovare una via per definire come applicare il compito conferito dal popolo svizzero al governo - ha pragmaticamente affermato il ministro svizzero dell'economia Johann Schneider-Ammann. La sfida è notevole, ha aggiunto, rifiutando tuttavia di parlare di catastrofe per l'economia della Confederazione.

Nel campo dei vincitori, si tende invece a minimizzare gli ostacoli.

- La sola risposta possibile del governo è di far capire chiaramente all'Ue che la Svizzera non vuole più continuare così con migliaia di lavoratori che continuano ad arrivare nel Paese - ha puntualizzato Christophe Blocher, leader carismatico del partito dell'Unione democratica di centro (Udc/Svp), promotore del referendum. Per Blocher inoltre, l'Ue non denuncerà l'insieme degli accordi bilaterali con la Svizzera.

- Nel settore dei trasporti, sarebbero masochisti a denunciarlo. Hanno più interesse di noi a mantenerlo - ha detto. Analisti della banca elvetica Credit Suisse hanno però stimato che il Pil svizzero potrebbe diminuire dello 0,3% durante il periodo di transizione di tre anni e l'incertezza potrebbe spingere le imprese ad essere più prudenti nell'assunzione con la creazione di fino a 80mila posti di lavoro in meno.

Molto dipenderà dall'Ue. Può denunciare gli accordi, ma anche astenersi e cercare un accomodamento, ha ipotizzato il politologo René Schwok.



Ministro Bonino: "Dal voto impatto molto preoccupante". Per Berlino cancellati di fatto 15 anni di frontiere aperte tra la Confederazione e l'Unione europea. Merckel: "Notevoli problemi"



'Valanga' Svizzera sull'Ue

A rischi i Trattati: cresce il populismo

BRUXELLES - Il referendum svizzero che chiede al governo di imporre quote all'immigrazione di lavoratori allarma l'Unione europea e le sue capitali. L'esito del voto fa esultare i partiti populistici di mezza Europa, dalla Lega al Front National, dal Psv di Wilders al Fpo di Strache. Ma ha l'effetto di una bomba per i ministri degli esteri che si riuniscono a Bruxelles.

- E' una brutta notizia per l'Europa - dice il francese Laurent Fabius. Mentre Emma Bonino ne definisce il possibile impatto come "molto preoccupante, sia per quanto riguarda l'Italia sia per gli altri accordi con la Ue". Il lussemburghese Jean Asselborn, pur sottolineando - come fan tutti - che l'espressione democratica del popolo svizzero va rispettata, il suo risultato "avrà certamente conseguenze". E da Berlino il portavoce della cancelliera Angela Merkel sottolinea che l'esito di quel voto che, sia pur di strettissima misura, di fatto cancellerebbe 15 anni di frontiere aperte tra la Confederazione e l'Unione europea "dal nostro punto di vista solleva problemi notevoli".

I ministri comunque non affrontano esplicitamente la questione in Consiglio. Tende a prevalere l'attendismo. Per capire che piega prenderanno le relazioni tra Ue e Svizzera, un segnale arriverà mercoledì quando i rappresentanti permanenti dei 28 dovranno decidere se conferire o meno alla Commissione il mandato per negoziare l'accordo 'istituzionale' per l'adattamento automatico dell'acquis svizzero a

Frontalieri, a rischio contratti termine

VERBANIA - Che fine faranno i contratti a termine degli italiani che ogni giorno passano il confine per lavorare in Svizzera? E tra qualche anno il 'miraggio' elvetico sarà solo un ricordo? Se lo chiedono i frontalieri della zona del Verbano-Cusio-Ossola, preoccupati per l'esito del referendum che ha detto sì alle quote degli stranieri in Svizzera.

- Il pericolo c'è ed è imminente - commenta Antonio Locatelli, presidente del Coordinamento dei frontalieri che vengono dal Piemonte. Non un sindacato ma un'associazione apolitica (l'unica in Italia) che rappresenta circa 5000 lavoratori. In tutto i 'pendolari' italiani in Svizzera sono 278.000 mila, l'8% dei quali contratti a termine.

- Da un lato temiamo ripercussioni a livello europeo sull'economia svizzera perché degli accordi erano stati firmati e ora bisogna vedere che succede - continua Locatelli, anche lui frontaliere da oltre trent'anni - Dall'altro, il referendum potrebbe bloccare le nuove assunzioni e mettere a rischio i contratti a termine.

Per Locatelli la vittoria del sì è stata "un voto di panica e di paura" che ha soffiato sulla preoccupazione degli stranieri 'ladri' di lavoro rispetto agli svizzeri. Anche perché accetterebbero paghe più basse. Italiani compresi, che pure sono immigrati storici per Berna.

- Non c'è differenza di stipendio tra frontalieri e svizzeri a parità di qualifica - spiega - mentre ci sono dumping salariali per gli operai che a volte guadagnano la metà rispetto ai 'locali' (all'incirca 1700 euro contro i 3500) anche se difficilmente gli svizzeri vanno a lavorare in fabbrica. Sono lavori che non vogliono più fare.

I lavori non desiderati sono quelli nell'edilizia e nell'indotto (idraulici, elettricisti, costruzione strade) dove, secondo il Coordinamento dei frontalieri, il rapporto è del 10% svizzeri, 90% stranieri. In più, per Locatelli, si tratta di un problema sindacale, non da referendum:

- Da tempo chiediamo più controlli perché sbagliano i datori di lavoro e sbagliano i sindacati a non intervenire. Se ci fosse un contratto collettivo nazionale unico per l'industria e se tutti lo firmassero, non ci sarebbero più scuse.

quello Ue. L'esecutivo europeo preferirebbe evitare drammatizzazioni, in attesa che sia Berna a trovare una soluzione. Ma dagli ambasciatori potrebbe arrivare un segnale più deciso. E' comunque una svolta preoccupante, quella elvetica, anche se la chiusura delle frontiere

non è questione di giorni o di mesi: Berna ha infatti tre anni di tempo per adeguare la sua legislazione. Arrivando al Consiglio, il nuovo capo della diplomazia tedesca Frank-Walter Steinmeier sottolinea che la Svizzera in questo modo "si danneggia da sola" visto

che la sua economia "vive di scambi con i paesi europei". Riferimento evidente alla particolare natura dell'accordo messo in discussione dal voto del referendum.

Limitare la libera circolazione, uno dei pilastri fondamentali dell'Unione europea e del mercato unico, farebbe cadere a cascata gli altri sei accordi entrati in vigore nel 2002 sul commercio, gli appalti pubblici, l'Agricoltura, i trasporti terrestri, il trasporto aereo e la ricerca. Tra le possibili conseguenze: treni e aerei potrebbero non essere più liberi di circolare tra la Svizzera e la Ue, gli studenti non potrebbero usufruire del programma Erasmus ed il futuro del milione di europei residenti in Svizzera, così come dei 430mila svizzeri residenti in Europa, diventerebbe un punto interrogativo. Ed in Italia - ma anche in Francia e Germania - monta rapidamente la preoccupazione per l'esercito di transfrontalieri che ogni giorno varca il confine per andare a lavorare in Svizzera.

Di tutt'altro segno le reazioni di Marine Le Pen e della Lega Nord. Per la leader del Front National, gli svizzeri hanno dato "prova di grande buon senso". E si dice sicura che i francesi, in un ipotetico referendum, voterebbero in massa per il blocco della immigrazione di massa. Nel Carroccio, Mario Borghesio interpreta il risultato come "una grande lezione di democrazia", mentre il segretario Matteo Salvini osserva che "tutto il mondo difende la propria gente, stringe e chiude le porte. Tranne l'Italia, mi sembra un suicidio".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, Zda. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello, en rueda de prensa del partido e indicó que "la oposición cree que con las protestas el Gobierno va a caer y si cae, ¿ellos piensan que nosotros los vamos a dejar gobernar un día?". Rechazó las protestas estudiantiles que se han registrado en varios estados del país y dijo que "ya no somos tan pendejos como en el 2002 y la gente chavista nos dice que los metan presos y todo tiene su tiempo". Con respecto a la marcha que convocó la oposición el 12 de febrero, indicó que "están organizando puntos para guarimbar y para la violencia".

Cabello: "Aquí no hay represión"

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional y vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela, Diosdado Cabello, aseguró en Venezuela no ha habido represión contra los jóvenes que realizaron protestas en los estados Táchira y Mérida. "Aquí no hay represión ¿Que querían, quemar la casa del gobernador? No, no hay represión. Ojalá haya convencimiento de que esa no es la vía. Ellos lo que están buscando es desalojar a Maduro. No tienen calle", destacó. Cabello aseguró que algunos hechos de violencia son "en teoría" por protestas estudiantiles, a lo que agregó que "no nos chupamos el dedo y sabemos de dónde vienen y quienes las dirigen. Dos ex pre candidatos de la derecha venezolana son los que dirigen la agrupación que

creen que saldrán del gobierno con estas propuestas". El parlamentario comentó que en las protestas "ocurren cosas" y no hay responsables. "¿Dónde están Leopoldo López y María Machado, que convocaron a esta locura? Pensando en su lógica, ellos creen que cae el Gobierno y nosotros los vamos a dejar gobernar un día", aseguró Cabello. En este sentido, resaltó que tanto López como Machado lo que hacen es pregonar violencia porque la "llevan en los genes" y dijo que en el país todavía hay gente que avala ese tipo de conductas. Con respecto a la marcha que convocó la oposición el 12 de febrero, indicó que "están organizando puntos para guarimbar y para la violencia".

Periódicos que compren su papel

Cabello se refirió a la situación de escasez de papel periódico que han denunciado varios medios de comunicación impreso. Al respecto, aseguró que el gobierno nacional "no le debe dólares a nadie", por lo que fue enfático al decir que no se pueden crear negocios contando con el gobierno. "Eso era en la IV República ¡ahorita no!. ¿Cuántos dólares se han llevado de Venezuela?, millones de dólares, que compren su papel el gobierno no les debe nada". En este sentido, Cabello afirmó que los dueños de medios de comunicación solo ven lo malo que pasa en Venezuela, debido a que viven en "la cultura de la violencia".

Consecomercio

Reitera necesidad de mecanismo para reponer inventarios

Caracas- El Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consecomercio) reiteró este lunes la necesidad de que se oficialice un mecanismo que permita a los comerciantes reponer inventarios de forma continua. El gremio destacó en un comunicado que los inventarios no son óptimos por dos razones: "por no haber recibido oportunamente las divisas necesarias para importar las cantidades de bienes que no puede producir la industria nacional y por los efectos de los procedimientos autorizados por el Gobierno a nivel sectorial durante los últimos meses del año 2013, en cuanto a la reducción forzosa de precios". Consecomercio recordó que las autoridades prometieron a finales del año pasado mecanismos para reponer los inventarios, pero eso no ha ocurrido. "Hoy son incuantificables las empresas que no han podido organizarse para atender a sus consumidores, por carecer de los bienes que se necesitan y procuran en los diversos puntos de venta". Asimismo, la organización reiteró los cuestionamientos al funcionamiento del Sicad. "Se define de acuerdo a los criterios propios de un país en donde hay escasez de divisas, y no con base en los requerimientos de una economía que debe crecer en atención al crecimiento vegetativo de su población". Consecomercio también destacó que el Sicad ha sido poco transparente. "Hay sectores que se les ha llamado a participar, y luego parte importante de las empresas que han sido beneficiadas no son las conocidas tradicionalmente como importadoras".

POLÍTICA

Afinan los últimos detalles del Plan de Pacificación

Caracas- El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, ofreció un balance del Consejo de Vicepresidentes realizado este lunes con los vicepresidentes de Economía, Área Social, Política y Territorial. "Estuvimos analizando los aspectos y vamos a hablar de la serie de eventos y actividades de la juventud", dijo. Sobre el Plan de Pacificación del país, indicó que se están afinando los últimos detalles para que el presidente Maduro lo presente al país. También hicieron una revisión del Centro Nacional de Exportaciones y alertó sobre la necesidad de "producir más y con mayor eficiencia" en el país. Señaló que se ha detectado una modalidad de contrabando de medicinas hacia Colombia a través del correo y el transporte público, por lo que se tomaron medidas para restringir el envío de medicamentos. Se refirió a la suspensión de envío de remesas a Colombia y dijo que ya se está trabajando para crear un plan en conjunto con el Banco Central de Colombia para que se active la modalidad de las remesas en pesos "para proteger las divisas en Venezuela".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Gobierno suspende remesas para Colombia

El Gobierno suspendió desde este lunes las remesas a familiares cuyos beneficiarios se encuentren residiendo en Colombia "hasta tanto se instrumente el mecanismo y las nuevas condiciones aplicables para tal fin", según se desprende de la providencia 126 publicada en gaceta Oficial Extraordinaria 6.124. Según la providencia redactada por el Ministerio de Economía, Finanzas y Banca Pública la decisión se tomó siguiendo los "lineamientos emanados del Centro Nacional de Comercio Exterior".

CNP pide intervención de la Defensoría en falla del papel prensa

El Colegio Nacional de Periodistas (CNP) acudió este lunes a la Defensoría del Pueblo para solicitar su pronta intervención en la escasez de papel periódico que sufren varios medios impresos. Indicó que los empleos de más de treinta mil personas están en riesgo.

El presidente del CNP, Tinedo Guía, recordó que la instancia está obligada a garantizar la libertad de expresión en la nación.

Apoyó su argumentación el texto constitucional, en los intereses legítimos y colectivos de los ciudadanos y en los tratados internacionales como la Convención Americana sobre Derechos Humanos.

Insistió La Carta Magna destaca que: "Toda persona tiene derecho a expresar libremente sus pensamientos, sus ideas u opiniones de viva voz, por escrito o mediante cualquier otra forma de expresión y hacer uso para ello de cualquier medio de comunicación y difusión sin que pueda establecerse censura".

Estudiantes piden liberación de manifestantes en Táchira

Este lunes, un grupo de estudiantes de la UCV marchó hasta las inmediaciones del ministerio de Interior y Justicia para solicitar la liberación de sus compañeros que fueron detenidos en el estado Táchira el pasado jueves por manifestar en los alrededores de la casa del gobernador.

El presidente de la Federación de Centros Universitarios, Juan Requesens, exigió al Ejecutivo que los estudiantes detenidos y trasladados a la cárcel de Coro, sean liberados para así etablar un diálogo sincero con los organismos del Estado.

"No hay posibilidad de diálogo si no liberan a nuestros compañeros", expresó Requesens. Señaló que de no ser tomada en cuenta la petición, el movimiento estudiantil se desplegará en la calle y visitaran todos los entes oficiales a fin de obtener respuesta.

Ministerio de Educación firmará acuerdos con equipo de la Avec

Diversos acuerdos serán firmados, durante los próximos días, entre la Asociación Venezolana de Educación Católica (Avec) y el Ministerio para la Educación, informó este lunes el ministro de esta cartera, Héctor Rodríguez.

"Hoy conversamos con la Avec y en los próximos días firmaremos los acuerdos alcanzados", escribió el ministro a través de su usuario en la red social Twitter @HectorRodriguez.

Maduro nombra a Eudomar Tovar miembro del directorio del BCV

El Presidente Nicolás Maduro nombró a Eudomar Tovar miembro del directorio del Banco Central de Venezuela según fue publicado en la Gaceta Oficial número 40.351.

Tovar se desempeñó como presidente del órgano emisor desde agosto del año pasado hasta que en enero de este año fue sustituido en el cargo por Nelson Merentes, quien dejó el despacho de Economía y Finanzas y volvió a la presidencia del BCV.

Suben bonos venezolanos

El precio de la deuda soberana de Venezuela subió ayer tras el anuncio del Ejecutivo nacional de que implementará este mes un mercado de permuta de divisas, una medida que podría aliviar la escasez de dólares en una economía que sufre los rigores de la caída en las importaciones y los efectos sobre el abastecimiento de bienes.

Los bonos venezolanos subieron hasta 6%, tras el anuncio del pasado viernes hecho por el vicepresidente para el Área Económica y ministro de Petróleo, Rafael Ramírez, quien señaló que el mercado de permuta debe operar antes de que culmine febrero.

El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad, exigió al gobierno la renovación de la directiva del CNE y del TSJ. Apoyarán la marcha del Sntp y CNP

Aveledo: "El diálogo debe ser asumido y practicado"

CARACAS- Durante la rueda de prensa de la Unidad Democrática para fijar estrategias a ejecutar, Ramón Guillermo Aveledo, Secretario Ejecutivo de la Unidad, anunció que durante el 2014 la oposición se centrará en el diagnóstico, denuncia y proposición de alternativas para combatir la grave situación que vive el pueblo venezolano.

Además aseguró que el diálogo debe ser asumido y practicado. "La Unidad es el activo principal de la fuerza del cambio", aseveró.

Consideró que la MUD busca lograr una Venezuela con libertades y agregó que la oposición debe ser responsable y popular. "La MUD debe dejar claro que este modelo político es el causante de la dura realidad", acotó. Dijo que el diálogo necesita una dimensión que no puede seguir soslayando el gobierno y la oposición tiene la oportunidad y obligación de mejorar la calidad y poner a derechos varios ór-



ganos del poder público nacional, cuyos miembros tienen sus períodos vencidos.

En el mismo sentido, indicó que la estrategia de la MUD para lograr el objetivo de cambio político y unidad nacional se dirige a construir una mayoría amplia y sólida,

en la búsqueda de una Venezuela con libertades y evitar que se consolide un Estado autoritario.

Reiteró que el activo más importante que tiene la MUD es la unidad y fortalecerlo es medular, y añadió que la división alejaría el cambio y ayudaría a permanecer al go-

bierno.

Renovación de los poderes públicos

El vocero de la MUD exhortó a que cese la mora constitucional, para lo cual dijo que la MUD ofrece su concurso sincero para que se actúe con apego estricto a la Constitución. Expresó que la paz social y la estabilidad constitucional requiere de poderes públicos que actúen conforme a su deber. En referencia a la crisis en los medios impresos por la falta de papel periódico, Aveledo manifestó que no se puede cerrar ninguna tribuna para que "los venezolanos digan sus maneras de ver las cosas".

Aseguró que por la falta de papel periódico están en juego 32 mil puestos de trabajo y el derecho a estar informados. De igual manera, hizo referencia a la convocatoria realizada por el Sindicato de la Prensa y el Colegio Nacional de Periodistas para una manifestación por la crisis del papel este martes e invitó a participar en ella.

SANCIONARÁN

A comerciantes informales por reventa de productos priorizados

CARACAS- La Ley Orgánica de Precios Justos "establece sanciones por la reventa de productos priorizados" a través del comercio informal, ratificó este lunes la intendente de Costos, Ganancias y Precios Justos, Karlin Granadillo.

Durante una entrevista en el programa Toda Venezuela, que transmite Venezolana de Televisión, Granadillo habló sobre la entrada en vigencia de la normativa, a partir de este lunes.

Precisó que el comerciante informal también es sujeto de la Ley Orgánica de Precios Justos y aclaró que si "cumple con el máximo de precio establecido, ellos tienen la posibilidad de comercializar".

"No es un delito comercializar el producto sino especular con el producto", reiteró. La intendente recordó asimismo que el artículo 32 de la ley establece el máximo de ganancia en 30%. Sin embargo, aclaró que es un tope y no todos los comercios tienen que es-

tablecer ese margen, "eso sería una distorsión de muchos sectores que con mucho menos de eso ya tienen los ingresos necesarios para su actividad económica".

Granadillo indicó que la Superintendencia de Precios Justos trabaja en la conformación de criterios para la elaboración de las estructuras de costos por parte de los sujetos de aplicación.

Explicó que el propósito es que los mismos comerciantes establezcan los precios, cumpliendo con

esos criterios, "sin ninguna intervención directa del Estado".

"En ningún caso, a pesar de que no está regulado el producto, puede ser de más de 30% la ganancia", aclaró. Esto se hace a la par de que la Superintendencia de Precios Justos analiza las estructuras de costos para determinar márgenes de ganancia por sector. "El importador, el distribuidor, el comercio al detal ya va a tener criterios establecidos para el ajuste", enfatizó.

Il superindice Ocse "continua a segnalare una variazione positiva in termini di slancio dell'attività economica" in Italia e nell'Eurozona. Istat, -3% 2013, nuovo calo dicembre

Anno nero per la produzione industriale, ma già ci sono i primi segni della ripresa

ROMA - Non dura la spinta della produzione industriale di novembre, che aveva interrotto con un +1,5% oltre due anni di cali. A dicembre, l'Istat rileva una nuova caduta dello 0,7% sull'anno precedente. E nella media dell'intero anno, la produzione perde il 3% rispetto al 2012. Il risultato negativo dell'ultimo mese, che non era stato anticipato dagli analisti, non impedisce una crescita dell'industria nel quarto trimestre: la produzione guadagna, infatti, lo 0,7% rispetto al periodo precedente.

Luci ed ombre, poi, emergono dai dati sull'apertura delle partite Iva: nel 2013 si registra un calo del 4,4% rispetto all'anno precedente, ma dicembre, dopo un bimestre disastroso, lascia ben sperare: con una ripresina del 2,9%. Segnali di fiducia arrivano invece dal Centro Studi Confindustria, che prevede a gennaio un aumento della produzione dello 0,3% rispetto al mese precedente (dopo il calo dello 0,9% a dicembre su novembre). Inoltre il superindice Ocse "continua a segnalare una variazione positiva in termini di slancio dell'attività

L. Elettorale, la riforma in Aula tra tensioni e ultimi contatti

ROMA - Per la riforma elettorale è giunto il giorno della verità, vale a dire quello del voto. oggi infatti l'aula di Montecitorio inizierà ad esaminare e a votare i 450 emendamenti alla legge. Molti di essi sono tattici, nel senso che ciascun gruppo potrebbe ritirarli una volta che sia chiaro che l'accordo Renzi-Berlusconi-Alfano tiene. Per questo ieri il segretario del Pd Matteo Renzi ha avuto una serie di colloqui, a partire da uno con Denis Verdini, anche in seguito alle tensioni per un emendamento del relatore Francesco Paolo Sisto (Fi).

Dopo l'inaspettata apertura di Berlusconi, sabato, sulle preferenze, Sisto ha ieri chiarito che si è trattato di una uscita senza conseguenze: L'accordo è solido e rimane quello che è.

Non a caso anche la minoranza del Pd non ha inserito le preferenze tra le proprie priorità, mentre M5s ha ripresentato una proposta di modifica che va in tal senso, così come Ncd. Quest'ultimo incaricerebbe la possibilità delle candidature multiple all'interno di una Regione, sulla quale ci sarebbe stato il sì di Renzi nel suo colloquio con Verdini. La minoranza interna del Pd, dopo una riunione, ha invece rilanciato tre temi: primarie per legge, la parità di genere nei listini e soprattutto l'entrata in vigore della legge solo dopo la riforma costituzionale del Senato, come prevede un emendamento di Giuseppe Lauricella.

economica" in Italia (101,3 punti) e nell'Eurozona (101,1). Il Csc registra un "significativo"

incremento, il settimo consecutivo, della componente ordini del Pmi manifatturiero, l'indice

Foibe: Grasso: "Impedire che gli orrori si ripetano"

TRIESTE - "Non possiamo dimenticare e dobbiamo impedire che gli orrori si ripetano". Il Presidente del Senato, a dieci anni di distanza dall'entrata in vigore della legge sul "Giorno del ricordo" delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, e delle vicende del confine orientale, è perentorio. Lo fa in Aula alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del premier Enrico Letta, della presidente della Camera, Laura Boldrini. Ed è proprio la Boldrini ad avviare un percorso di rilettura del fenomeno:

- Con questa giornata le istituzioni compiono un atto riparatore perché quell'orrore è stato per troppo tempo rimosso e perfino negato.

Grasso le fa eco:

- Per troppo tempo si è cercato di far dimenticare, non deve più avvenire.

realizzato intervistando i direttori agli acquisti, e "un forte progresso" della domanda di ordini esteri, grazie alle maggiori commesse provenienti dagli Stati Uniti. Si tratta di altri spiragli positivi in un contesto nel quale, rispetto a prima della crisi, il livello di attività rimane inferiore di circa un quarto (-24,4% da aprile 2008).

Tomando ai dati dell'Istat, il calo tendenziale di dicembre è dovuto ai segni meno di beni strumentali (-5,6%), energia (-3,2%) e beni di consumo (-1%). Sono in controtendenza solo i beni intermedi (+5,6%). Quanto ai diversi settori, soffrono soprattutto la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-9,9%), le industrie tessili, abbigliamento, pelli

e accessori (-6,9%) e i computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi (-6,5%). Il maggiore incremento è invece per i prodotti farmaceutici di base e i preparati farmaceutici (+8%). E' in aumento, a dicembre, pure il settore auto (+1,9%), mentre nell'intero anno cala del 2,6%.

L'altalena tra segni più e segni meno preoccupa l'ufficio studi di Confindustria, che indica il rischio che "la nostra economia si avvii in una fase di continui 'stop and go' che non permette di avviarsi su un sentiero di miglioramento consolidato e duraturo". Sulla stessa linea, il segretario confederale della Cisl Luigi Sbarra vede nei dati positivi di novembre "non il segnale certo di uscita dal tunnel", ma "un semplice rimbalzo tecnico, in un profilo produttivo ancora segnato da recessione e stagnazione". Mentre la leader della Cgil, Susanna Camusso, osserva che "l'ottimismo con cui veniva detto che il 2014 sarebbe stato l'anno della ripresa, ci era sempre parso sbagliato".

DALLA PRIMA PAGINA

Marò, l'accusa è terrorismo...

Ieri mattina il giudice della Corte suprema Chauhan ha ascoltato la richiesta dell'accusa e la categorica opposizione del legale della difesa italiana Mukul Roahgti, riservandosi quindi di decidere in una settimana e rinviando l'udienza al 18 febbraio. Un punto probabilmente, è la prima lettura degli osservatori, a favore dell'Italia.

- L'assenza del capo di imputazione a due anni dalla morte dei due pescatori del Kerala fa a pugni con lo stato di diritto e con la correttezza di rapporti tra due democrazie sovrane - ha commentato con l'Ansa il ministro della Difesa Mario Mauro, vola nella notte a New Delhi per essere "vicino ai suoi uomini" -. Fa bene l'Italia - ha sottolineato - a far sentire la sua voce nel consesso internazionale.

E mentre Mauro ha atteso in ambasciata l'esito dell'udienza al fianco dei due fuclieri di Marina, l'invitato speciale del governo Staffan De Mistura in aula con la difesa ha "riproposto con forza la richiesta che i marò tornino in Italia" in attesa di una soluzione sul processo.

Anche il ministro degli Esteri Emma Bonino ha parlato di accusa "inaccettabile e irragionevole" e auspicato che la Corte Suprema "ne prenda atto". Intanto il governo comincia a giocare i suoi "assi alla manica" - come l' "eventuale" ricorso all'Onu - pur non volendoli ancora svelare. - Forse non è il caso di rendere pubbliche tutte le carte che abbiamo - ha detto Bonino arrivando a Bruxelles e portando il caso sul tavolo dei colleghi europei -. Sono sicura - ha affermato - che la solidarietà internazionale ed europea costruita in questi ultimi mesi saprà ritrovare iniziative e parole per intervenire sul caso.

Il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani si è impegnato a "fare di tutto" per una "reazione forte" dell'esecutivo europeo, ipotizzando anche il blocco dei negoziati commerciali tra Ue e India. E anche l'Alto rappresentante per la politica estera europea Catherine Ashton ha definito "inaccettabile" l'accusa ai militari italiani (ripetendolo tre volte, riferiscono fonti diplomatiche) e messo in guardia dalle "enormi implicazioni non solo per l'Italia ma per tutti i Paesi impegnati in attività antipirateria".

- Siamo molto impegnati sul campo assieme all'Italia - ha assicurato la baronessa -. Capirete che molto del lavoro si fa in silenzio per buone ragioni.

Sullo sfondo tornano a galla le polemiche e le accuse reciproche sulla decisione di rimandare Latorre e Gironi in India dopo la licenza "elettorale" concessa un anno fa da New Delhi, che portò alle dimissioni dell'allora ministro degli Esteri Giulio Terzi.

- Fu un vergognoso errore di Monti su istigazione di Passera nel timore di ritorsioni a danno delle imprese italiane - ha affermato l'ex capo della Farnesina. Per Corrado Passera, allora ministro dello Sviluppo economico, il tentativo di Terzi di farli rimanere in Italia, "venendo così clamorosamente meno alla parola data", avrebbe invece "rischiato di far perdere ogni valore agli impegni internazionali del nostro Paese".

Letta-Renzi, partita aperta...

Un colloquio delicatissimo che precede l'incontro tra il Capo dello Stato ed il premier Enrico Letta per rilanciare l'azione del governo, in difficoltà per le tensioni tra partiti e per una difficile comunicazione tra premier e leader Pd. Napolitano ha voluto capire direttamente dal segretario dem quanto sia profonda la distanza tra il Pd e l'attuale governo.

- Hanno discusso di quali scenari sono possibili per il governo - racconta il renziano Matteo Ricchetti.

La stella polare del Capo dello Stato, spiegano fonti parlamentari, resta la stabilità dell'esecutivo come condizione per proseguire il rilancio dell'economia. E portare in porto legge elettorale e riforme istituzionali, che grazie al leader Pd, come riconosce anche Napolitano, hanno ricevuto uno sprinzo decisivo. E alla riuscita delle riforme, e non a prendere le redini del governo, Renzi assicura di essere interessato.

- Nessuno di noi ha chiesto di andare a prendere il governo e noi questo governo lo abbiamo sempre sostenuto, come dimostrano i voti in Aula - è la posizione del leader Pd convinto che in questo momento spetti a Letta, e non a lui, dire che cosa vuole fare e come proseguire nell'azione di governo. Ma non è un mistero che da più parti, non solo dalla politica, sia in corso un pressing sul segretario Pd perché prenda, al posto di Letta, le redini di un nuovo governo che abbia il 2018 come orizzonte. Il leader Pd conosce bene i rischi di questa operazione, che ricorda la staffetta Prodi-D'Alema nel 1998, e derubrica l'ipotesi come terzo schema di gioco possibile, anche dopo le elezioni anticipate, preferendo invece che il premier vada avanti, come previsto, per altri 8 mesi. Ma, sostiene il rottamatore, "una svolta è necessaria" perché l'azione

del governo è poco incisiva e alla lunga il Pd rischia, già alle prossime elezioni europee, di pagarne lo scotto alle urne. Il punto per il leader Pd è che un rilancio dell'esecutivo non si può limitare ad una trattativa dentro la maggioranza sulle caselle del governo. Ad un rilancio del genere Renzi crede poco.

- Letta - sostiene - è il premier e lui deve decidere chi va e chi non va bene: un ministro, due ministri, ma non è una lista della spesa. Se il rottamatore aspetta Letta, la minoranza Pd chiede di mettere fine al gioco delle parti tra segretario e premier ieri Gianni Cuperlo ha incontrato il premier Enrico Letta e gli ha chiesto di accelerare un chiarimento dentro maggioranza e Pd, ribadendo la necessità di "un governo forte". Il presidente del Consiglio, d'altra parte, ha assicurato, negli incontri e nei contatti avuti oggi, una ripartenza a breve, annunciando entro giovedì un'iniziativa "forte".

Fi: "Il Colle giocò un ruolo..."

Una dura presa di posizione che spinge alcuni degli azzurri anche ad ipotizzare un'asse con il Movimento Cinque Stelle nella richiesta di impeachment al Capo dello Stato. Le accuse al Quirinale di aver giocato un ruolo da "regista" nella caduta del governo Berlusconi sono ripescate al mittente dal diretto interessato che, in una lettera al Corriere, boccia le ricostruzioni di Friedman:

"L'interpretazione che si pretende di darne in termini di 'complotto' è fumo, soltanto fumo", replica Napolitano che aggiunge: "Tutti dovrebbero ricordare circa i fatti reali che costituiscono la sostanza della storia di un anno tormentato".

A difendere il Capo dello Stato ci pensa il premier Enrico Letta che in una dura nota punta il dito "sulla contemporaneità di queste insinuazioni con il tentativo in corso da tempo da parte del M5S di delegittimare il ruolo di garanzia della Presidenza della Repubblica. A questi attacchi - mette in chiaro il presidente del Consiglio - si deve reagire con fermezza".

Sulla stessa linea anche il segretario del Pd Matteo Renzi che bolla come "inaccettabile l'attacco in queste ore contro il presidente Napolitano". Il leader Dem si sofferma a ricordare come il Capo dello Stato "agi nell'interesse esclusivo degli italiani". Oltre a Napolitano, scende in campo anche Mario Monti che secondo le accuse del partito del Cavaliere fu complice del "complotto". In un'intervista

al Tg1, l'ex premier conferma i contatti con il Quirinale. - Mi aveva fatto capire - dice - che in caso di necessità dovevo essere disponibile. Ma è assurdo che venga considerato anomalo che un presidente della Repubblica si assumi di capire se ci sia un'alternativa se si dovesse porre un problema.

Chi non arretra di fronte alla presa di posizione del Capo dello Stato è il Movimento di Beppe Grillo che anzi prosegue nella battaglia. Il comico genovese dall'home page sul suo blog rilancia.

"Alla fine, tutti saltarono sul carro dell'impeachment", scrive parlando della levata di scudi di Forza Italia: C'è voluto - aggiunge - qualcuno che ci mettesse la faccia davvero: forse perché ha una faccia pulita, mentre il clan degli scontenti rimaneva nelle segrete stanze per cogitare i soliti oscuri scagiametti".

Se Silvio Berlusconi tace, oltre ai capigruppo del suo partito, è tutta Forza Italia a chiedere al Capo dello Stato di fornire delle spiegazioni. - Napolitano non fu un arbitro ma un giocatore - è l'accusa della portavoce degli eurodeputati azzurri di Fi Lucia Ronzulli, mentre Luca D'Alessandro accusa il Presidente della Repubblica di essere stato "ubbidiente ai diktat della Merkel". Dura anche Anna Maria Bernini, vice presidente dei senatori.

- Finalmente la verità è venuta a galla - accusa - Già nell'estate 2011 erano in atto manovre sotterranee contro la democrazia.

ARGENTINA

Governo smentisce incontro sul lavoro in Vaticano



BUENOS AIRES - Jorge Capitanich, capo del gabinetto presidenziale di Cristina Fernandez de Kirchner, ha smentito ieri che Papa Francesco abbia convocato una riunione in Vaticano con rappresentanti di sindacati, imprenditori e governo, sottolineando che "il papa è di tutti" e bisogna diffidare delle strumentalizzazioni politiche della sua figura.

- Il papa è di tutti, e per questo bisognerebbe pensarci su prima di usare falsamente il suo nome per una operazione con un interesse politico determinato - ha detto Capitanich durante la sua consueta conferenza stampa quotidiana. L'altro giorno due giornali oppositori, sottolineando che Bergoglio è "preoccupato per la situazione nel paese", hanno informato che il papa aveva convocato un incontro per il prossimo 19 marzo, alla quale erano invitati il ministro del Lavoro, Carlos Tomada, il presidente della confederazione industriale (Uia) Hector Mendez e il segretario del sindacato edile, Gerardo Martinez, che è anche dirigente dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

ECONOMIA

Colombia, Perù e Cile eliminano dazi su 92% merci



BOGOTÀ - Il presidente colombiano, Juan Manuel Santos, ha confermato che i Paesi dell'Alleanza del Pacifico (Colombia, Perù, Cile e Messico) elimineranno il 92% dei loro dazi per il commercio all'interno del blocco, nel suo discorso di inaugurazione del vertice di capi di Stato dell'organizzazione che si è aperto a Cartagena de Indias, a nord della Colombia.

- Oggi sottoscriveremo un accordo commerciale che considero senza dubbio importantissimo, che consentirà al 92% dei prodotti che ci scambiamo di non essere gravati da alcun dazio - ha detto Santos, che ha dato il benvenuto ai suoi colleghi del Messico, Enrique Peña Nieto; Perù, Ollanta Humala e Cile, Sebastian Pinera. Al vertice partecipa anche la presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla, il cui Paese ha già sottoscritto un accordo di associazione per diventare membro a pieno titolo dell'Alleanza. Il blocco dei quattro Paesi latinoamericani che si affacciano sul Pacifico è stato costituito nell'aprile del 2011 a Lima.

I due presidenti coincidono nel sostenere che "mai come in questo momento c'è bisogno di rafforzare i legami tra le due sponde dell'Atlantico, tra Europa e Stati Uniti"



Hollande negli Usa: da Obama tutti gli onori

NEW YORK - Mai così un presidente francese in terra americana. François Hollande viene ricevuto da Barack Obama col massimo degli onori: non solo la classica visita alla Casa Bianca, con una cena in grande stile questa sera, ma anche un volo a bordo dell'Air Force One per recarsi a Monticello, la storica dimora del terzo presidente degli Stati Uniti, Thomas Jefferson, in Virginia. Lì, in un ambiente decisamente più informale rispetto ai palazzi di Washington, i due leader rafforzano quell'amicizia e quell'alleanza che - come scrivono in una lettera comune pubblicata su Le Monde e Washington Post - deve servire da esempio:

"Radicati in un'amicizia di oltre due secoli, la nostra partnership sempre più stretta è un modello di cooperazione internazionale".

E lo scopo del lungo faccia a faccia a Monticello è quello di "trasformarla", adeguarla alle nuove esigenze sia in politica estera che in economia. Mai come in questo momento - affermano i due presidenti - c'è bisogno di rafforzare i legami tra le due sponde dell'Atlantico. E mai come in questo momento Hollande ha bisogno della sponda di

"Flirt Obama-Beyoncé" paparazzo francese scatena gossip

NEW YORK - Un flirt tra Barack Obama e Beyoncé. La 'bomba' sta per essere sganciata, afferma da Parigi Pascal Rostain, uno dei più noti paparazzi francesi. No, nessuna sua foto compromette che ritrae il presidente americano e la pop star. A rivelare la 'love story' dovrebbe essere addirittura il serio e compassato Washington Post. E per di più la rivelazione arriverebbe nel giorno in cui il presidente Obama riceve alla Casa Bianca quello francese François Hollande, reduce dal più clamoroso scandalo sentimentale degli ultimi tempi. Insomma, altro che 'bomba'. Sarebbe un vero e proprio terremoto. Peccato che dalla direzione del Post - dopo che le parole del paparazzo sono state riprese dalla stampa francese (da Le Figaro a Le Soir) - è subito partita una smentita secca e quasi indignata: "E' falso, noi non prepariamo articoli di questo genere".

Come a dire: non siamo i tabloid scandalistici che si vendono al supermarket, quelli che da tempo parlano di una 'first couple' in crisi, con tanto di tradimenti del presidente. Voci finora totalmente infondate, e che nessun grande giornale americano ha mai cavalcato o solo preso in considerazione.

Barack Obama per cercare di emergere da una situazione difficile in patria, legata anche alle sue vicende personali e sentimentali.

Hollande arriva infatti negli Stati Uniti, dove starà tre giorni, da solo: senza l'ormai ex premier dame Valérie Trierweiler e, chiaramente, senza la sua nuova fiamma, l'attrice Julie Gayet. Una situazione che ha creato un po' di tram-

busto a chi da settimane alla Casa Bianca aveva organizzato protocollo e cerimoniale, con cambiamenti dell'ultim'ora resi necessari per adeguare il programma della visita a un capo di Stato 'single'.

L'asse Obama-Hollande spazia dalle più importanti questioni di politica estera a quelle relative alle politiche di crescita da portare avanti per sostenere la ripresa economica mondiale.

Ma ostentare una grande sintonia di vedute tra i due capi di Stato fa comodo anche a Obama, che deve farsi perdonare non solo la vicenda del Datagate (che ha allontanato, almeno per il momento, la Germania della cancelliera Merkel) ma anche l'ultima inaccettabile gaffe della vice segretaria di Stato Victoria Nuland che, intercettata al telefono, ha mandato candidamente a quel Paese l'Unione europea. Episodio che anche stavolta ha fatto infuriare soprattutto Berlino.

Uno degli obiettivi principali di Obama e Hollande è quello di rilanciare la questione clima:

- Serve un accordo ambizioso - esortano i due in vista della nuova conferenza Onu che si terrà a Parigi il prossimo anno - Continuiamo ad appellarci a tutti i Paesi affinché si uniscano alla nostra ricerca di un accordo globale e ambizioso per la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso misure concrete.

Hollande, che ha in programma anche un incontro con i numeri uno di Fmi e Banca Mondiale, chiuderà la sua visita mercoledì con un tour nei siti più hitech d'America, a San Francisco.

L'azzurro del fondo amante del rock e della Juventus sogna di vincere una medaglia: "Ho studiato ogni centimetro del percorso"

Pellegrino sprint per il podio

SOCHI - Dalla Juve si è preso una pausa, a Sochi si celebrano i suoi primi Giochi e il calcio adesso può aspettare: già oggi, all'esordio olimpico, c'è un podio da inseguire nello sprint a tecnica libera. Per Federico Pellegrino la prima Olimpiade non è da comparsa. Il fondo made in Italy, ormai azienda in liquidazione e lontana dai tempi delle medaglie a raffica, sta cercando il campione a cui potersi aggrappare e Chicco Pelle, il nickname con cui il 23enne di Aosta si fa chiamare, sembra il giovane della provvidenza. Due secondi posti a Oberhof e Nove Mesto lo hanno spinto tra i big della coppa del mondo dello sprint, specialità che lo vedrà al via anche sulle piste del Laura Center. Con la benedizione, scaramanzia permettendo, anche del prestigioso Sport Illustrated che alla vigilia olimpica gli ha già assegnato un argento.

"Mi sono isolato e non ho pensato a nulla eccetto il percorso, l'ho studiato al centimetro - racconta l'azzurro - Sto bene e in testa ho solo a come far girare al massimo le gambe".

A parte due giorni senza uso della doccia (anche nell'isola felice del mountain village qualche problema c'è stato), questo primo viaggio olimpico ha un po' il sapore della fiaba: il fondista ci arriva, a parte i risultati esaltanti, in coppia. Legato da un annetto a Greta Laurent (anche per lei esordio oggi nello sprint) Pellegrino racconta i suoi primi Giochi: "È un'esperienza indimenticabile, a cominciare dalla sfilata, farla a fianco della mia fidanzata è stato bellissimo: non potevo chiedere niente di più". La fotografia di quella sera non la dimentica: "Quando è stata consegnata la bandiera a Zoeggeler - dice il fondista - da tutti noi azzurri è partito un applauso spontaneo: lui è un'icona dello sport, e abbiamo visto cosa è riuscito a fare anche qui".

Diviso tra la musica ("la ascolto e la canto tutta anche nella banda del mio paese La Lyretta di Nus" dove è stato ingaggiato come percussionista) e le montagne, con puntate frequenti allo Juventus Stadium per seguire i bianconeri di Antonio Conte (ma a

calcio Pellegrino ha anche giocato), ha vissuto per osmosi la passione per il fondo trasmessa dal papà, spettatore entusiasta del trionfo azzurro a Lillehammer. Da allora, quando di anni ne aveva solo 4, ha cominciato a indossare gli sci come le scarpe. Ed eccolo alle Olimpiadi con la responsabilità di tenere a galla un'Italia malconca. I vecchi della disciplina, primo fra tutti Giorgio Di Centa, lo hanno accolto benissimo. E ora che in tanti si aspettano il risultato da lui, prova a tenere a bada la pressione: "So che molti sperano. Ma sarà una gara completamente diversa da quelle fatte finora - mette le mani avanti l'azzurro - non vincerà uno sprinter, ma un fondista puro".

In testa al totonomi per l'oro lo svizzero Cologna. "Conterà il recupero tra una manche e l'altra, sarà una gara faticosa, il percorso è di 1,8 km e il tempo di ogni manche si aggira sui 3'30", per cui sarà uno sprint aperto anche a coloro che vanno forte sulla distanza". Per i suoi primi Giochi nessuna distrazione, il fondo per non sprofondare tifa solo Pellegrino.

VENEZUELA

Zamora mantiene la vetta della classifica

CARACAS - Zamora si conferma primo con 13 punti (a +2 dalla coppia Trujillanos-Deportivo Táchira) imponendosi 2-1 in casa dell'Atlético Venezuela. Le reti dei bianconeri sono state segnate da Pedro Ramírez su calcio di rigore al 39' e Ynner González (87'). Il momentaneo pareggio dei padroni di casa è stato segnato da Luis Salmerón al 61'. Finisce in parità (1-1) lo scontro tra Tucanes (3°) e Deportivo Táchira (2°).

Frenata per il Deportivo Lara che si fa bloccare (1-1) in casa dal Yaracuyanos: padroni di casa in vantaggio con Heiber Díaz al 10', nella ripresa gli ospiti trovano il pari con Ángel Nieves al 48'.

Giornata positiva per Mineros e Trujillanos, entrambe vittoriose. I neroazzurri si impongono 2-1 contro il Deportivo Petare grazie alle reti di Chourio (42') e Guerra (76'), con questo risultato la squadra di Richard Páez è quinta in classifica. Mentre il Trujillanos travolge con un netto 4-1 l'Estudiantes de Mérida: tripletta di Irwin Antón (5', 17' e 61'); risultato arrotondato dal centro di Fredys Arrieta (67').

Il Carabobo ha battuto 1-0 nel 'derby de la autopista' l'Aragua, grazie alla rete di Reyes al 72esimo minuto.

Hanno completato il quadro della quinta giornata della Primera División: Atlético El Vigía-Deportivo Anzoátegui 0-2 e Llaneros-Deportivo La Guaira 1-1. Il match Caracas-Zulia è stato rinviato a causa degli impegni dei capitoli nei preliminari della Coppa Libertadores contro gli argentini del Lanús.



SOCHI 2014

Zoeggeler Giochi addio: "Tra 4 anni non ci sarò"



SOCHI - La vita da signore di mezza età non gli si addice. La pensione meno che mai, non ha la pancetta e il sigaro che sta aspettando di fumarsi per festeggiare il bronzo dei record è il meritato compenso di vent'anni di discesa ardite.

Se dici zeta dici Zoeggeler, ma Armin, anni

40, carabiniere, di professione slittinista, con l'inclinazione ad andare sul podio, con i Giochi ha chiuso. L'impresa senza eguali messa a segno a Sochi, cinque lustri esatti dopo la prima quando appena ventenne faceva l'esordio olimpico, gli ha regalato sì un'altra ventata di gioventù, ma non il refolo intenso per spingerlo fino alla Corea, nel 2018, per quella che sarebbe stata la settima Olimpiade.

"No altri quattro anni è impossibile - dice con la medaglia che ciondola sul petto dopo aver sorriso e esultato nella sfolgorante medal plaza - quindi niente Olimpiadi".

La voglia di mettere la slitta in soffitta c'è, ma tutti lo vorrebbero ancora sfrecciare almeno un po'. "Lo so, io ancora non ho deciso - racconta il campione di Foiana - adesso penso solo a regalarmi un po' di ferie".

Il riposo, adesso formato maxi, "perché sono

anziano e non mi posso permettere stravizi - sorride - dormire otto ore e mangiare cose buone fa parte delle mie regole ferree di vita".

A 40 anni più che mai: eppure il signor Zoeggeler non ha nulla da invidiare al nuovo che avanza dello slittino che di anni ne ha la metà. Ma non fisico da vendere: meno tonici del Cannibale, con girovita non sempre invidiabili, la carica dei giovanissimi ha solo da imparare dall'uomo che ha raggiunto il massimo a cui ogni sportivo ambisce. Segreti? La testa che armonizza il corpo.

"Ho trovato il giusto equilibrio per arrivare fin qui - confessa - mi sono anche consultato con delle persone, ma poi la mia strada l'ho trovata da solo e l'esperienza ha fatto il resto. Quando mi concentro, non voglio distrazioni".

Così come nei periodi di massimo rigore non si concede vizi. "Una birra o un bicchiere di

vino, a stagione finita me lo concederò con gli amici" racconta. Certo la giornata tipo sotto 'sforzo' sono una piccola tortura che non può durare in eterno. "Mi sveglio alle sette meno un quarto, faccio colazione con i ragazzi - racconta - poi loro vanno a scuola e io ad allenarmi. Il pranzo, a casa". Niente distrazioni, solo casa e slitta. Tanti viaggi in giro per il mondo, ma mai il tempo di potersi fermare e fare il turista: "Non riesci mai a farti un giro per una città". E poi periodi senza "dolci, o cioccolata". "È vero, mangio praticamente tutto - racconta - ma ci sono periodi in cui tante cose proprio le devo togliere".

Troppo per guardare ancora un quadriennio. Intanto si gode questa medaglia da sogno, "non è un bronzo, vale oro" sorride Armin. Niente pensione, per carità, ma con i cinque cerchi l'avventura finisce qui.

L'agenda sportiva

Martedì 11

- Olimpiadi invernali Sochi 2014
- Calcio, giornata Coppa Libertadores Zamora- Atletico M
- Basket, giornata della LPB

Mercoledì 12

- Olimpiadi invernali Sochi 2014
- Calcio Coppa Italia Semifinale
- Calcio Coppa Libertadores
Danz - Peñarol

Giovedì 13

- Olimpiadi invernali Sochi 2014
- Calcio, Coppa Libertadores
- Basket, giornata LPB

Venerdì 14

- Olimpiadi Invernali Sochi 2014
- Basket, giornata LPB

Sabato 15

- Olimpiadi Invernali Sochi 2014
- Basket, giornata LPB

Domenica 16

- Olimpiadi Invernali Sochi 2014
- Basket, giornata LPB
- Basket, all-star game NBA



Marketing



9 | martedì 11 febbraio 2014

Gold's Gym presenta su nueva campaña inspiracional con la cual se evidencia que no hay excusas para dejar de entrenar e integrar el ejercicio como un hábito de vida

“Más Fuerte que”

CARACAS- La cadena de fitness Gold's Gym, presenta 7 casos de fortaleza humana ocurridos en Venezuela, con la llegada al país de su campaña “Más Fuerte que”.

Proezas que tocan lo considerado imposible, modelan el espíritu que promueve Gold's Gym. “Más Fuerte que es una campaña inspiracional muy potente, con la cual se evidencia que no hay excusas para dejar de entrenar e integrar el ejercicio como un hábito de vida y más aún, como una fortaleza para salir adelante en cualquier adversidad o situación que estemos atravesando”, señala María Alessandra Suárez, Coordinadora Corporativa de Mercadeo de Gold's Gym.

Según refiere la ejecutiva, la campaña Más Fuerte que arrancó en Estados Unidos en 2012, bajo el nombre “Stronger Than”, reseñando casos en los cuales se demostraba que usuarios de Gold's Gym superaban obstáculos de gran magnitud. A través de videos, gráficas, mensajes en redes sociales, su página web y pantallas digitales en sus sedes en Venezuela, Gold's Gym ofrece testimonios de personas, sustentados en las frases Más fuerte que el Cáncer, Más fuerte que lo Ordinario, Más fuerte de lo que Solía Ser, Más fuerte que la Edad, Más fuerte que el Estrés, Más fuerte que el Caos, Más fuerte que los Obstáculos.

“Cuando decidimos replicar la campaña, estábamos seguros que en Gold's Gym Venezuela también teníamos entre nuestros miembros historias que contar. Héroes anónimos que podían



ayudarnos a inspirar a otros a través de sus experiencias y apoyarnos a reiterar el mensaje de que no hay excusas para estar saludables y beneficiarnos del ejercicio físico” destaca Suárez.

En Venezuela, los héroes anónimos, ya miembros del Gold's Gym, fueron descubiertos por los gerentes de cada centro. “Reconocieron casos importantes y los elevaron para ser considerados Historias de Fortaleza”, acotó la Coordinadora Corporativa de Mercadeo del Gold's Gym.

El Gerente General de Gold's Gym en Venezuela, Edgardo Pacheco, se manifiesta seguro del éxito y repercusión positiva de la campaña Más Fuerte que en el país: “Creo que todos podrán verse reflejados en uno u otro caso (estrés, retos deportivos, atravesar la tercera edad saludable, vencer el cáncer, o cualquier alguna adversidad). La vida trae situaciones que a veces no

esperamos y lo importante es cómo enfrentamos las cosas y en quién buscamos apoyo para atravesar los momentos difíciles y vencer. Gold's Gym quiere ser ese pilar donde puedan apoyarse”, señala el ejecutivo.

“Los contenidos podrán ser visualizados en la sección Historias de Fortaleza de nuestra página web, a través del hashtag #masfuerteque en nuestras redes sociales Twitter, Instagram, FB y Youtube; también en las pantallas internas de nuestras sedes y medios impresos”, indica Suárez.

“Gold's Gym es la cadena Fitness por excelencia donde cada uno puede recibir el asesoramiento necesario para lograr sus metas individuales y descubrir su potencial. Todos podemos ir más allá de nuestros límites actuales si nos proponemos y Gold's Gym quiere ser el lugar donde descubras y retes tus fortalezas”, sentencia Pacheco.

NOVEDADES

“La Suerte Sabe a Tang”

Al abrir un sobre de Tang, los consumidores podrán ganar mercados de 7 mil bolívares por un año.

“En la promoción participan los 11 sabores de la marca que siempre han estado presente en las mesas de los hogares venezolanos”, comenta Corina Díaz, gerente de la marca.

“Queremos desarrollar esta iniciativa como un agradecimiento a las madres venezolanas que han hecho de Tang la bebida que acompaña los almuerzos y cenas de sus familias con un sabor distinto cada día. Las invitamos a que prueben su suerte”, mencionó Corina Díaz.

“Al Primer Mordisco”

Este jueves 13 de febrero, se llevará a cabo el IV Foro Interactivo, en esta oportunidad denominado “Al primer Mordisco”, dirigido a emprendedores en el área gastronómica, y que contará con la participación de reconocidos del mercado culinario que narrarán sus historias de emprendimiento.

El evento contará con la presencia de Edgar Leal, Chuchito Rojas, Anabella Barrios, Cesar González y Robin Fajardo, quienes compartirán sus conocimientos e interesantes experiencias en el mundo culinario.

La sala de ponencias estará ambientada para 300 personas por la empresa de mobiliarios, Zona Chillout.

El evento es realizado por los estudiantes de la USM, del 10mo semestre de Comunicación Social de la cátedra de Planificación de Eventos.

BIG Cola renovó con el Fútbol Club Barcelona

BIG Cola, una de las principales gaseosas del mundo, ha anunciado hoy la renovación de su acuerdo de colaboración como “Regional Partner” del Fútbol Club Barcelona por tres años más.

Según Jorge López Doriga, Director de Marketing de AJE, “BIG Cola es la marca que inspira grandes sueños y siempre piensa en grande, y eso es precisamente lo que queremos transmitir a nuestros consumidores. Qué mejor manera de hacerlo que mantener nuestra marca unida a los valores del deporte en general y, a los del fútbol en particular, de la mano del mejor club del mundo.”

El barco vela John Walker viene a Venezuela

JOHN WALKER & SONS Voyager, el elegante y moderno barco a vela de Johnnie Walker Blue Label, llegará a Venezuela el próximo mes de marzo de 2014 para homenajear a talentosos venezolanos que han logrado cambiar el juego de sus vidas, reflejando el espíritu pionero y la visión que tuvo Alexander Walker cuando llevó la marca de su padre, John, desde los cuatro rincones de Escocia a las cuatro esquinas del mundo a través de los viajes marítimos de la época.

Chris Copeland, Vicepresidente de Marketing e Innovación para Latinoamérica & El Caribe de DIAGEO, comenta sobre el anuncio: “JOHN WALKER & SONS se convirtió en una de las primeras marcas globales contando con la participación de los capitanes de barcos para actuar como embajadores propios, al llevar su whisky de Escocia a los cuatro rincones del mundo. Voyager recrea una oportunidad para celebrar la visión de la familia Walker, que transformó su pequeño mercado – fundado en 1820 – en la marca número uno de Blended Scotch Whisky de todo el mundo”.

A bordo, el JOHN WALKER & SONS Voyager contará con la presencia del valeroso Embajador Global de Johnnie Walker, Tom Jones, un experto de gran prestigio que compartirá su inquebrantable pasión y conocimiento del whisky escocés con los selectos invitados que disfrutarán de la embarcación que atracará en la emblemática Isla de Margarita. Del mismo modo, Tom Jones, estará a cargo de la bitácora de viajes, y con mucho entusiasmo relatará los pormenores de toda la travesía a través de Twitter: twitter.com/whiskyexplorer, Facebook: [Facebook.com/whiskyexplorer](https://www.facebook.com/whiskyexplorer) e Instagram: [@whiskyexplorer](https://www.instagram.com/whiskyexplorer), y a través de las redes sociales de Johnnie Walker en Venezuela: Twitter [JohnnieWalkerVe](https://twitter.com/JohnnieWalkerVe) & Facebook [JohnnieWalkerVenezuela](https://www.facebook.com/JohnnieWalkerVenezuela)

DISEÑO

Nueva línea de accesorios FATBOY

Caracas- Llega a Venezuela la nueva colección de accesorios de la marca Holandesa FATBOY, exclusiva de Pattio Premium Outdoors, especialistas en mobiliario y decoración de exteriores.

FATBOY presenta dos espectaculares opciones para regalar este San Valentín: el Knapsack o alfombra para picnic, y la fantástica lámpara Edison the Petit, ambas disponibles en el showroom de PATTIO PREMIUM OUTDOORS en El Bosque.

Con un diseño llamativo y que a la vez nos remite al más puro estilo vintage, el Knapsack o alfombra para picnic de FATBOY combina 1.80 mts. de diámetro de tela de mezclilla a cuadros de altísima resistencia, con una capa impermeable diseñada para soportar cualquier condición climática. La espectacular lámpara portátil Edison the Petit es la adición más



brillante a cualquier plan de San Valentín. Con toda la tecnología de exteriores aplicada al diseño de luminarias, Edison the Petit es una poderosa pero sutil fuente de luz con tecnología recargable y diseño de vanguardia, que puede utilizarse



fuera y dentro de casa y hasta en la mesita de noche. Su tamaño y ergonomía permiten llevarla a donde sea y continuar la celebración sin importar las condiciones climáticas y su batería recargable está garantizada de por vida.



La empresa de neumáticos una vez más ratifica su compromiso con el deporte al patrocinar al equipo Trotamundos de Carabobo para la temporada 2014

Firestone sigue apostando al deporte nacional

CARACAS- Dos líderes en distintos ámbitos, Trotamundos de Carabobo y Firestone, ratificaron su alianza para la temporada 2014 de la Liga Profesional de Baloncesto (LPB), apostando por la fórmula ganadora y el profesionalismo del equipo, para seguir cosechando triunfos en el deporte nacional.

Desde la fundación del Expreso Azul en 1.983, la empresa de neumáticos se unió como patrocinadora oficial del equipo, con la intención de promover y fomentar la práctica de esta disciplina y contribuir al bienestar social del país.

"Para nuestra organización es un honor patrocinar un equipo con la trayectoria de Trotamundos de Carabobo, y ser parte del crecimiento del deporte en Venezuela, porque con-



tribuimos con el fortalecimiento de esta disciplina y reconocemos el esfuerzo que ponen estos jóvenes", explicó Flavio Aquino, Director de Ventas y Mercadeo de la transnacional.

El logo de la marca Firestone estará presente en la cancha del Fórum de Valencia y en el uniforme de los jugadores, así como en diversos anuncios publicitarios en prensa, donde se reitera

el apoyo al equipo. Este año se contará con la cobertura de toda la temporada de la LPB a través del canal nacional Meridiano TV y la cable operadora DirecTV, que llevarán a las pantallas de miles de hogares venezolanos toda la emoción de los encuentros en los que participe el Expreso Azul.

La pasión, el esfuerzo y la cooperación son valores fundamentales para Firestone, que también resultan indispensables para garantizar el éxito en cualquier disciplina deportiva. Por esto, la compañía ha convertido el patrocinio a Trotamundos de Carabobo en una tradición, que tiene como finalidad impulsar el entusiasmo por el deporte nacional y promover una vida sana para la juventud venezolana.

BREVES

Toyota dejará de fabricar automóviles en Australia a partir de 2017

Australia- Toyota Motor Corp, anunció el lunes que dejará de fabricar automóviles y motores en Australia a finales del 2017, lo que marcará el fin de una era en la una una vez vibrante base de producción y la desaparición de miles de puestos de trabajo directos e indirectos. La decisión de Toyota sigue las salidas previstas de General Motors GM.N y Ford Motor F. N anunciados el año pasado y removerá la presencia de las automotrices globales de Australia en momentos en que los altos costos y una moneda fuerte convierten al país en una base de producción poco atractiva.

"Hicimos todo lo que pudimos para transformar nuestro negocio, pero la realidad es que hay demasiados factores que escapan a nuestro control que hacen inviable la construcción de autos en Australia", dijo el presidente de Toyota Australia, Max Yasuda, en un comunicado.

Unos 2.500 puestos de trabajo serán afectados cuando la planta detenga la construcción de automóviles en el 2017, dijo la compañía.

La nueva Ram 1500 EcoDiesel nuevo récord en ahorro de combustible

La camioneta Ram equipada con el motor de 3.0 litros EcoDiesel, obtuvo un consumo de combustible de 28 millas por galón (mpg) en carretera de acuerdo a la Agencia de Protección Ambiental (Environmental Protection Agency, o EPA) de los Estados Unidos. Este es el consumo de combustible más eficiente obtenido por una camioneta de media tonelada y también excede los valores obtenidos entre las camionetas pequeñas más populares en el mercado.

Tomando en cuenta la certificación de 20 mpg en ciclo urbano, el nuevo EcoDiesel V-6 de 3.0 litros obtiene 23 mpg. Estos resultados refuerzan el récord obtenido por la marca el año pasado cuando una Ram 1500 equipada con el motor Pentastar V-6 de 3.6 litros, logró un consumo de 25 mpg en carretera, una calificación que se aplica también al modelo 2014.

"Estamos muy satisfechos por estos logros", dijo Bob Lee, responsable por el desarrollo de motores y sistemas de propulsión eléctricos. *"No sólo confirman nuestra posición como líder en el segmento en cuanto al desarrollo de sistema de propulsión y diseño de camionetas, sino que también les brindan grandes beneficios a nuestros clientes."*



MOTOR

Un restyling para el BMW X3

Caracas- BMW se pone al día con el X3, uno de los SUV compactos con más tradición en el mercado y lo hace con lo último en motores y equipamientos. Los cambios estéticos no van a ser muy profundos tal y como se puede apreciar, hay que mirar hacia los motores para apreciar las principales novedades. En el lanzamiento ofrecerá siete opciones, tres gasolina y cuatro diésel, siendo estos últimos los que más cambios incorporan.

Los dos modelos de acceso, el X3 18d y el X3 20d (ambos de cuatro cilindros y dos litros de cilindrada) ahora vienen preparados para cumplir la normativa Euro6 de emisiones. El primero, que solo estará



disponible en versión sDrive de propulsión trasera, rinde 150 caballos (antes 143), mientras que el 20d pasa de 184 a 190 caballos.

Ambos presentan consumos iguales o inferiores a cinco litros (4,5 y 5,0, res-

pectivamente). Por encima quedarán los seis cilindros del X3 30d y X3 35d, de 258 y 313 caballos, ambos únicamente con tracción integral xDrive y cifras de consumo también muy respetable, con 5,7 y 6 litros de promedio,

respectivamente. En la gama gasolina no hay cambios. Se mantiene la entrada a la gama a través del X3 20i de 184 caballos (que puede pedirse con tracción integral o propulsión trasera), el X3 28i de 245 caballos y el único seis cilindros gasolina que equipa el X3 35i con 306 caballos de potencia.

La caja de cambios manual de seis velocidades irá montada en origen en todos los motores de cuatro cilindros salvo el X3 sDrive 20i, que ofrecerá exclusivamente el cambio automático de ocho relaciones que es la opción única para los motores de seis cilindros y se ofrece en opción para el resto.

Ventas del Grupo Chrysler aumentaron un 8 % en enero

El Grupo Chrysler anunció la venta de 127,183 unidades durante el mes de enero, un aumento del 8 por ciento con respecto a las ventas obtenidas en el mismo mes del 2013 (117,731 unidades). Estas cifras constituyen las mejores ventas de enero en los Estados Unidos desde el año 2008. Las marcas Chrysler, Jeep®, Ram Truck y FIAT registraron incrementos de ventas año tras año en enero en comparación con el mismo mes del año anterior. El aumento del 38 por ciento de la marca Jeep fue el mayor incremento de ventas entre todas las marcas del Grupo Chrysler. Con estas cifras, el Grupo Chrysler extendió a 46 meses su aumento consecutivo en ventas.

"La nieve y las temperaturas extremadamente bajas en muchas regiones del país aparentemente solo afectaron a nuestros competidores ya que aun así registramos un incremento de ventas del 8 por ciento en enero y extendimos nuestro récord a 46 meses consecutivos", dijo Reid Bigland, responsable de ventas en Estados Unidos. *"Tuvimos un buen comienzo de año, reportamos un aumento de ventas en enero y además lanzamos el nuevo modelo del Chrysler 200, un vehículo que competirá fuertemente en el segmento de los sedanes de tamaño mediano."*